



HOPE

Film (Francia / 2014) - 86 min - v.o. sottotitolata ITA

Regia di Boris Lojkine, con Justin Wang, Endurance Newton, Dieudonné Bertrand Balo'o, Martial Eric Italien

Hope e Leonard, lei nigeriana e lui camerunese, si mettono in viaggio verso l'Europa. Li sostiene la speranza di trovare una vita migliore, ma per arrivarci sono costretti ad attraversare luoghi in cui regna l'inumanità più assoluta e in cui violenza e sopraffazione sono la dura quotidianità. I due giovani camminano come fantasmi attraverso terre aspre e remote, alle quali molti altri non sopravvivono.

In *Hope* vediamo gli effetti più truci della migrazione e l'insensibilità a cui le persone vanno incontro nell'attraversare esperienze tanto drammatiche. C'è un immediato senso di disperazione che si avverte nell'utilizzo dei campi lunghi, che svelano l'infinita asprezza di questi viaggi, in fuga da pericoli e insidie di ogni tipo. Ma vediamo anche l'alleanza, prima pragmatica (per usare un eufemismo), poi tenera, tra due giovani bisognosi di aiuto e di calore umano. Così, da rapporto di convenienza, il loro diventa un rapporto di mutua dipendenza emotiva.

«*Hope* è una storia d'amore. Ma non è una storia d'amore classica. Cercare di imporre una struttura romantica in un mondo privo di romanticismo sarebbe stata una perdita di tempo. Per due terzi del film Leonard e Hope parlano di soldi più che di sentimenti. Si aggrappano l'uno all'altro senza realmente volerlo.» (Boris Lojkine)

Sul lungo e difficile viaggio attraverso il Sahara tante persone si trovano ogni giorno a trascorrere una parte della propria vita in veri e propri campi etnici sottoposti al controllo di leader spietati e opportunisti. Questi squallidi ghetti sono gestiti dalla malavita e ogni comunità è governata da una propria autorità, che umilia e violenta chiunque abbia la sfortuna di capitare lì.

Quella che viviamo attraverso il film *Hope* è dunque una storia quanto mai contemporanea.

Primo lungometraggio di finzione del regista di documentari Boris Lojkine.

Mescolando emozioni e reportage egli riesce a compiere un'analisi dura e toccante della migrazione africana, che «per quanto ne so, non è mai stata descritta dall'interno».

Egli evita ogni giudizio morale e la sua forza consiste nel mostrare degli eroi imperfetti, attraverso i quali innesca una profonda riflessione su quanta sofferenza e quanti sacrifici una fuga comporti.

Nessuno degli attori del film è professionista. Tutti i ruoli sono interpretati da veri immigrati che non avevano mai recitato prima e che conoscono bene la violenza. Per trovare l'interprete di Leonard il regista ha girato i ghetti dal Camerun a Rabat. E per Hope è stato ancora più difficile, visto che la gran parte delle donne nigeriane in Marocco non sono libere, hanno dei "padroni".

Girare questo film, però, è stata anche l'occasione – sostiene Lojkine – « per vedere i camerunesi e nigeriani conoscersi l'un l'altro e per vedere i marocchini aprirsi al mondo africano nero, che è stato molto commovente ».

**cinemafrika è una iniziativa a cura dell'associazione studentesca centro studi donati
cinema lumière - bologna - dal 21 al 23 ottobre 2016
con il contributo dell'alma mater studiorum - università di bologna**